

*Molti anni or sono, nell'ottobre del 1989, mi recai al Conservatorio di Torino per la mia prima lezione di direzione d'orchestra.*

*Fu in quell'occasione che incontrai Giancarlo.*

*Intuii subito la forza del suo braccio, ma non avrei mai potuto immaginare quanto quell'incontro sarebbe stato determinante nella mia vita.*

*Determinante perché decisi di seguire le sue orme; il suo carisma mi orientava verso certezze rassicuranti riguardo a me stesso – timido e impacciato! –, alla musica, al modo di pensare e affrontare il mio futuro.*

*Appresi la tecnica, imparai a dirigere l'orchestra, ebbi numerose soddisfazioni grazie ai suoi insegnamenti. Ma soprattutto trovai il cammino ideale. Tanti altri ne incontrai dopo di lui, ma nessuno riuscì mai a eguagliarlo.*

*Oggi, dopo tanti anni, riaffiorano con intensità i ricordi legati a lui.*

*Rileggendo un testo studiato in quegli anni – tra una lezione e una pausa al bar di fronte al Conservatorio, tra discorsi seri e tante risate spensierate – quanto vivamente avverto la sua presenza nel mio lavoro di musicista e insegnante!*

*Sì, perché caro Giancarlo, oggi anch'io insegno; ho allievi come ne avevi tu allora e trasmetto loro ciò che appresi da te: l'amore per la musica, l'umiltà e la devozione necessaria per servire la nostra arte con rigore e senza indulgenze.*

*I miei allievi forse non lo immaginano, ma in realtà sono i tuoi; e anche ciò che è mio lo devo solo a te.*

*Grazie di tutto, Giancarlo.*

*Roberto*